

Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato e la Piccola Impresa nel Nuovo Circondario Imolese

Il Credit crunch nelle imprese ed i tempi di pagamento

IL CREDIT CRUNCH NELLE IMPRESE

- **La domanda di credito nel periodo di crisi**

Le turbolenze dei mercati finanziari e l'incertezza della tenuta del "sistema Italia" condiziona pesantemente il rapporto con le banche ed istituti di credito. Nel corso del 2° semestre 2011 circa il 48% delle imprese del Nuovo Circondario imolese ha fatto richiesta di credito alle banche e di queste solo il 41% non ha riscontrato particolari problemi nel rapporto con gli istituti di credito. Dall'altra parte, invece, si è registrato un inasprimento delle condizioni di prestito da parte delle banche, che per l'11% delle imprese si è tradotto nella mancata erogazione del credito richiesto.

- **Le possibilità di ottenere credito negli ultimi sei mesi**

Se si sposta l'orizzonte temporale agli ultimi sei mesi, la situazione della domanda di credito appare ancora più critica: circa il 65% delle imprese ha riscontrato minori possibilità di ottenere credito dalle banche, in particolare le aziende manifatturiere e dei servizi alle imprese per cui oltre il 70% ha registrato un inasprimento delle condizioni di prestito.

- **Le difficoltà di accesso al credito**

Nella maggior parte dei casi le difficoltà di accesso al credito si devono ricondurre ad una richiesta di garanzie eccessive (43,8%) e ad un innalzamento dei costi bancari (29,2%), ma in alcune circostanze si è registrato anche il mancato rinnovo di fidi (14,6%) o la richiesta di rientro di fidi / prestiti già in essere (4,7%). Sono marginali le proporzioni che invece fanno riferimento alla scarsa trasparenza delle condizioni di prestito e alla lunghezza degli iter burocratici (rispettivamente 4,2% e 2,1%).

I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

- **L'entità del dilazionamento**

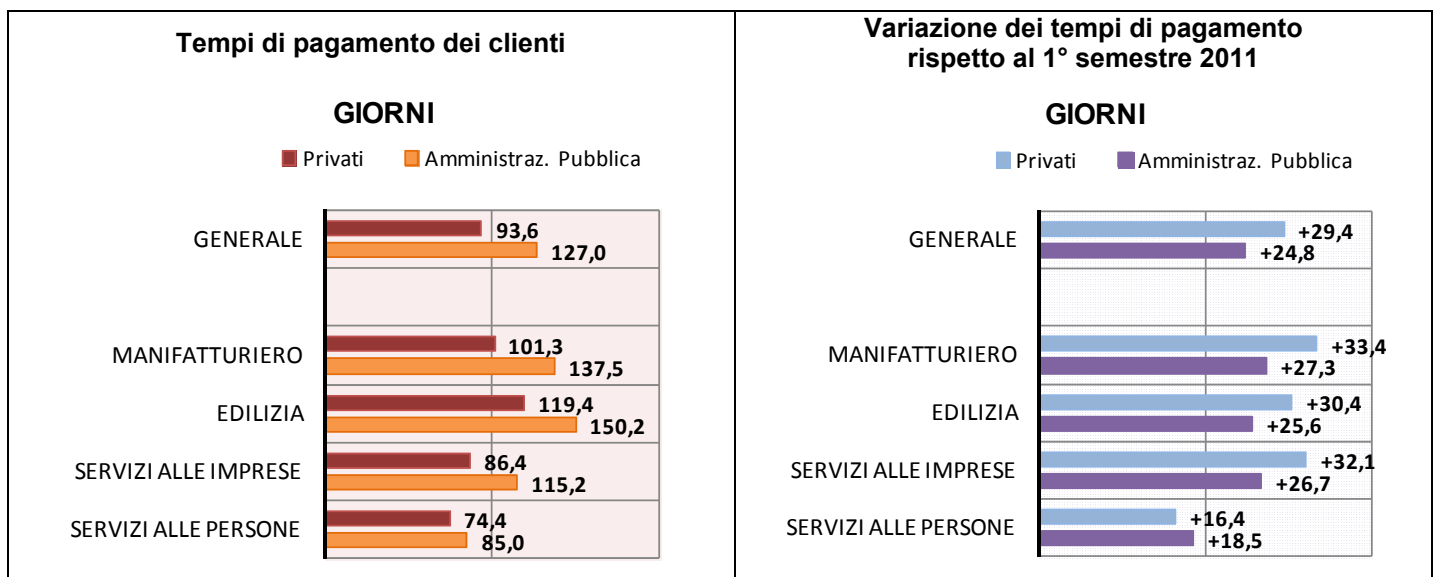
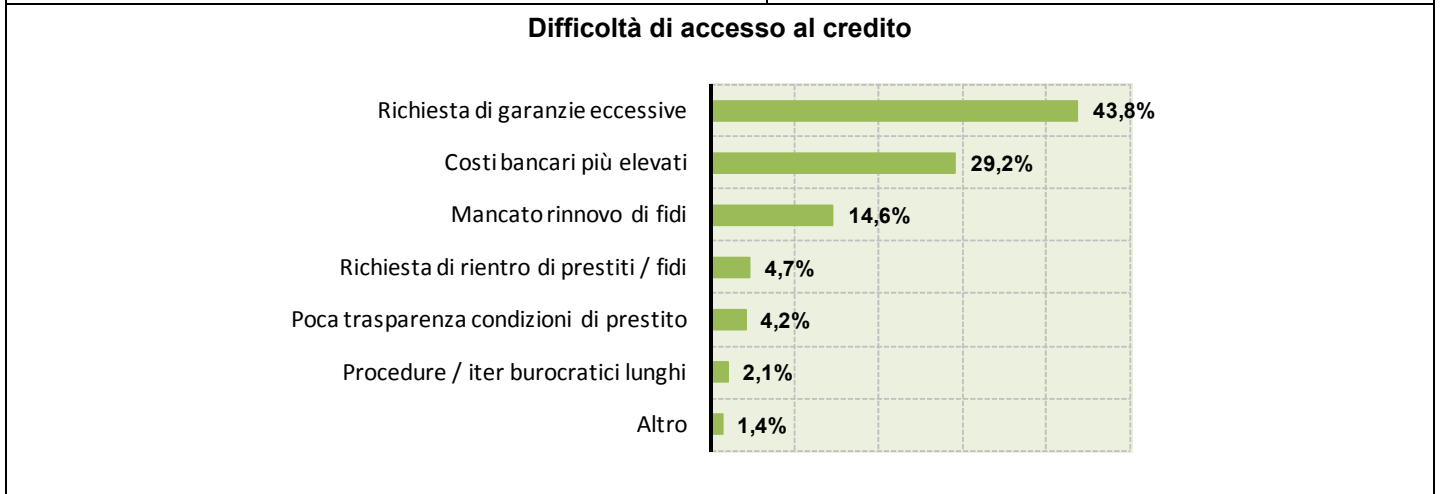
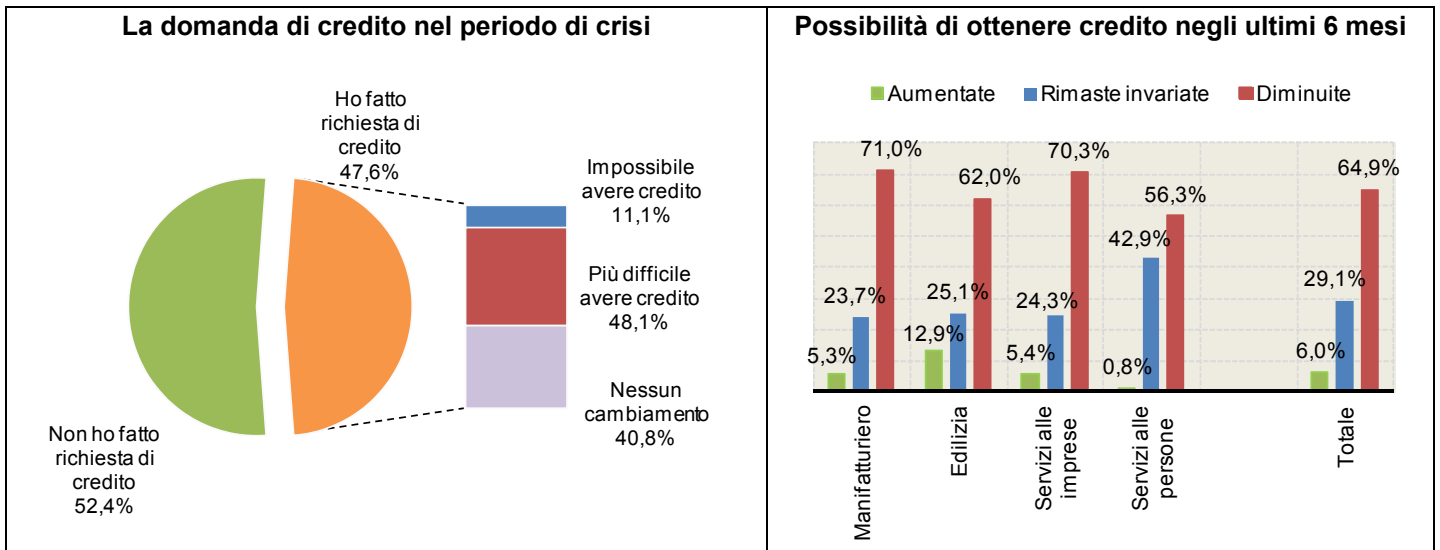
Considerando la clientela privata nel corso del secondo semestre 2011, nel complesso, i tempi di pagamento si aggirano intorno ai 94 giorni.

Tale indicazione varia in maniera sostanziale se si considerano i differenti settori di attività economica: si va infatti dai 74,4 giorni per le imprese dei servizi alla persona ai circa quattro mesi delle aziende dell'edilizia (119,4 giorni). All'interno di questo intervallo si collocano poi le aziende manifatturiere (101,3 giorni) e le aziende dei servizi alle imprese (86,4 giorni).

Spostando l'attenzione sulle aziende che operano e che hanno prodotto / fornito servizi alle amministrazioni pubbliche l'ordine di grandezza dei tempi di pagamento è più rilevante ed in media si attesta a 127 giorni. Tale handicap risulta più marcato nelle aziende dell'edilizia in cui i tempi di riscossione si allungano fino a 150 giorni, rispetto ai 119 riscontrati con i clienti privati.

- **Il confronto con il semestre precedente**

La variazione intercorsa tra primo e secondo semestre registra nel complesso un allungamento di circa 29 giorni per quanto riguarda i tempi di pagamento dei clienti privati e di poco meno di 25 giorni per quanto riguarda gli enti pubblici. Solo nei servizi alle persone si rileva un allungamento più marcato da parte della Pubblica Amministrazione rispetto alla clientela privata (+16,4 privati e +18,5 PA), mentre negli altri settori sono i privati ad evidenziare i maggiori incrementi, in particolare nel manifatturiero e nei servizi alle imprese con uno scostamento superiore al mese (rispettivamente +33,4 giorni e +32,1 giorni).



METODOLOGIA

L'indagine congiunturale ed il focus sul tunnel della crisi è stata realizzata dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato anche della rilevazione empirica.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 15 ed il 22 dicembre 2011, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 800 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa del Nuovo Circondario imolese (intendendo con tale locuzione le imprese con meno di 20 addetti).

Nel definire l'universo di riferimento sono stati trascurati i settori che coinvolgono attività di tipo agricolo, fornitura di elettricità / acqua / reti fognarie, commercio (ingrosso e dettaglio), attività finanziarie, immobiliari, istruzione, sanità e servizi sociali. Per ottenere i quattro macrosettori di rilevazione è stato dunque necessario effettuare una riclassificazione delle attività economiche sulla base dei codici ATECO 2007 di riferimento, secondo il seguente schema:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2007

SETTORE	CODICE ATECO 2007
Manifatturiero	Lettera C
Costruzioni	Lettera F
Servizi alle imprese	Lettera H
	Lettera J
	Lettera M
	Lettera N
Servizi alle persone	Codice G 45
	Lettera I
	Lettera R
	Lettera S

Secondo questa procedura, ed escludendo i comparti economici non di interesse, l'universo della piccola impresa nel Nuovo Circondario Imolese oggetto di rilevazione è risultata essere così composta:

Universo di riferimento – Imprese attive al 3° trimestre 2011 per settore di attività

Manifatturiero	1.340
Costruzioni	2.026
Servizi alle imprese	1.865
Servizi alle persone	812
Totale	6.043

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Infocamere e Istat

Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi / tempi necessari per ottenerla, individuando la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo. Con un campione di 800 imprese l'errore di campionamento è intorno al 4%, accettabile per indagini di questo tipo.

Inoltre, per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere basso l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte), nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione.

Le imprese sono state suddivise per strati in base al settore economico, selezionandole casualmente da ogni strato in un database di nominativi acquistato ad hoc dalle Camere di Commercio, conservando la medesima proporzione presente all'interno di ogni settore di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

Di seguito viene riportato il campione di indagine così come definito:

Campione di rilevazione

	TOTALE
Manifatturiero	190
Costruzioni	240
Servizi alle imprese	220
Servizi alle persone	150
TOTALE	800

Le imprese contattate sono state estratte in maniera casuale semplice e come in ogni indagine, anche in questa sono intervenuti alcuni fattori portatori di potenziali errori nella fase di rilevazione, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alle variabili conosciute a priori (settore e localizzazione) si è ritenuto in ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato, corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di queste variabili nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza è stata effettuata una analisi della qualità dei dati rilevati; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità

con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli items). È importante sottolineare che per accertarsi che i rifiuti si distribuiscano in modo casuale e non provengano invece da una popolazione selezionata, è stata studiata la loro distribuzione in base alle informazioni che si possedevano a priori. Da tale analisi non si sono rilevate differenze significative e conseguentemente è per tanto ragionevole ipotizzare la casualità della distribuzione dei rifiuti e dunque un errore trascurabile apportato da questi nelle stime finali. Seguendo una strategia basata su un numero massimo di 5 contatti è stato ottenuto, alla conclusione dell'indagine, il seguente risultato:

ESITO	Numero	%
Interviste complete	800	59,6%
Rifiuti	224	16,7%
Mancato contatto	318	23,7%
Totale	1.342	100,0%

La metodologia di registrazione utilizzata e il software adottato garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riportano le domande relative al focus sui rapporti con il sistema del credito e sui tempi di pagamento dei clienti così come concordate con il committente:

RAPPORTI CON IL SISTEMA DEL CREDITO

1. La situazione di crisi ha avuto ripercussioni sulla possibilità di ottenere credito dalle banche?

- a. Sì, ora è impossibile avere credito
- b. Sì, ora è più difficile avere credito
- c. No, non ci sono stati cambiamenti
- d. Non ho fatto richiesta di credito

Non sa / non risponde 1,6%

(se 01= "a" o "b")

2. Per quale motivo principalmente?

- a. Procedure / iter burocratici troppo lunghi
- b. Richiesta di garanzie eccessive
- c. Mancato rinnovo di fidi
- d. Richiesta di rientro di prestiti / fidi già in essere
- e. Costi bancari più elevati
- f. Poca trasparenza nelle condizioni di prestito

Non sa / non risponde 2,1%

3. Le possibilità di ottenere credito dalle banche negli ultimi sei mesi sono:

- a. Aumentate
- b. Rimasti invariate
- c. Diminuite

Non sa / non risponde 2,3%

I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

1. L'azienda ha tra i suoi committenti / clienti:

- a. Solo privati → 5
- b. Anche amministrazioni / aziende pubbliche → 2

Non sa / non risponde 0,5%

2. Quali sono i tempi medi di pagamento delle amministrazioni / aziende pubbliche riscontrati nel corso del 2° semestre 2011?

Giorni (specificare)

Non sa / non risponde 4,6%

3. Rispetto al 1° semestre 2011, nel 2° semestre dell'anno i tempi medi di pagamento delle amministrazioni / aziende pubbliche sono:

- Aumentati → 4
- Rimasti più o meno gli stessi → 5
- Diminuiti → 4

Non sa / non risponde 2,3%

4. Di quanti giorni, mediamente

Giorni (specificare)

Non sa / non risponde 3,8%

5. Quali sono i tempi medi di pagamento dei clienti privati riscontrati nel corso del 2° semestre 2011?

Giorni (specificare)

Non sa / non risponde 4,1%

6. Rispetto al 1° semestre 2011, nel 2° semestre dell'anno i tempi medi di pagamento dei clienti privati sono:

- Aumentati → 9
- Rimasti più o meno gli stessi → 8
- Diminuiti → 9

Non sa / non risponde 1,8%

7. Di quanti giorni, mediamente

Giorni (specificare)

Non sa / non risponde 4,7%